Mercoledì 7 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 265

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 40,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa sec. L. 3 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati sec. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

Il gabinetto Poincarè rovesciato in Francia

Una crisi molto laboriosa

PARIGI, 6. — I ministri Herriot della P. I., Sarraut degli Interni, Queuille dell'agricoltura, e Perriet delle Colonie, si sono recati stamane, alle ore 9, al Ministero delle Finanze, ove hanno avuto un colloquio con Poincarè. A lui hanno comunicato che in seguito alle decisioni del Congresso d'Angers si vedevano nella necessità di rassegnargli le loro dimissioni.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, ha tolto la seduta alle 12.30.

Il Ministro Barthou, uscito per primo dalla sala del Consiglio, ha annunciato che il Governo ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Il sig. Doumergue ha espresso all'on. Poincarè tutto il suo rincrescimento e lo ha ringraziato per i servigi resi al Paese in due anni e mezzo.

I Ministri, come d'uso, restano in carica pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Solo nel pomeriggio alla Camera si sono conosciute le dimissioni del Gabinetto. Esse hanno prodotto, naturalmente, una grande commozione, se non profonda sorpresa. Si facevano molti pronostici circa l'esito della crisi, ma la tendenza generale è per il richiamo al potere di Poincarè. Si faceva osservare ch'egli è il solo uomo che abbia autorità sufficiente per governare e far votare il bilancio.

Reincarico a Poincaré?

Una nota dell'agenzia Radio dice:

«Alla Camera ed al Senato è opinione quasi unanime che all'infuori dei partiti estremi, i quali si sono già esclusi spontaneamente dalla maggioranza, l'esperienza di Poincaré non sarà terminata. L'eco d itale opinione non mancherà di essere recata domani all'Eliseo alle personalità chiamate alla consultazione. In tale condizione non v'è bisogno — conclude la radio — di essere grandi profeti per prevedere che tra qualche giorno l'on. Poincaré sarà chiamato a succedere a se stesso. Il nuovo gabinetto potrà essere allora rapidamente formato. Nove portafogli sono assegnati a ministri non radicale: non vi sarebbe alcun motivo di cambiarne i titolari. Boincarè dovrebbe solo dare i successori ai quattro ministri radicali, i quali si sono ritirati. Non occorrerà sceglie i nuovi ministri tra i radicali, essendo ormai defunta l'unione nazionale»

Manifestazioni di solidarietà

Ha avuto luogo stasera la manifestazione dei gruppi, che hanno proceduto in favore di un nuovo Ministero Poincaré. Il gruppo dell'unione democratica sociale, ha votato una mozione in cui afferma che il riassetto finanziario non è completo e quindi la crisi aperta mette in pericolo gli interessi generali della Francia e il suo prestigio all'estero. Perciò la politica di Poincaré esprime il voto che sia continuata.

Il gruppo dei repubblicani di sinistra presieduto da Sibille, ha votato dal canto suo una mozione analoga. Il gruppo della sinistra unionista di Franklin Bouillon, ha votato un ordine del giorno in cui protesta contro l'atteggiamento del congresso di Angers, che senza responsabilità e senza mandato, ha provocato le dimissioni del Gabinetto.

Anche i combattenti si sono pronunciati a favore di un ministero Poincaré.

I primi colloqui con le personalità politiche

La crisi durerà parecchi giorni

PARIGI, 6. — Il presidente del senato sig. Doumer invitato dal capo dello Stato è arrivato alle 16 all'Eliseo per conferire sulla crisi con il signor Doumergue. Dopo il signor Doumer è stato ricevuto il signor Buissoi presidente della camera che si è trattenuto a colloquio con il presidente circa 45minuti. Interrogato alla fine del suo colloquio il signor Buisson ha dichiarato di aver esaminato col presidente della repubblica la situazione, ha soggiunto che egli non conosce nulla delle intenzioni del capo dello stato, ma che è sua impressione personale che la crisi potrà durare parecchi giofni.

I commenti dei giornali

"Bisogna scegliere ed agire»

PARIGI, 6. — Il «Journal des Debats» così si esprime sulla crisi ministeriale. Tutta la Francia manifesterà sentimenti di rivolta per la manovra faziosa del congresso di Angers. Noi attraversiamo una di quelle ore in cui dopo tanta prudenza e tanti tentativi di conciliazione bisogna scegliere ed agire. Il parlamento e l'opinione pubblica intera non domandano che di affrontare questa occasione per dare tutto il loro appoggio a quelli uomini politici che dimostreranno buoni servitori del paese. Il Temps scrive. Non è il partito radicale nel suo complesso che ha costretto il ministero alla partenza, la responsabilità quasi tutta intera ricade su quegli uomini politici senza coscienza che si preoccupano solo delle loro ambizioni e della loro passione, dovesse morirne il paese. Ma il paese non intende abbandonare il suo destino nelle mani di settari, vuole che sia continuata una politica di riassetto nazionale, vuole l'ordine, vuole la calma ed è perciò che evoca il nome di Poincarè. Di questi sentimenti è impossibile non tenere conto.

Il «Matin» scrive. La crisi ministeriale così bruscamente aperta in seguito alle decisioni di un congresso che i poteri pubblici non devono riconoscere costituzionalmente ha suscitato i commenti più appassionati nei circoli politici. Numerosi sono i deputati radicali che lungi dall'approvare l'atteggiamento del loro partito disapprovano apertamente e non dissimulano che si tratta secondo loro di una manovra sleale non riflettente affatto l'opinione della maggioranza degli eletti e dei militanti radicali.

Il «Journal» scrive: Oggi il ministero Poincaré pugnalato da una assemblea irresponsabile in una seduta di congresso improvvisata cede in condizioni che non hanno nulla di comune col regime parlamentare. Il paese si augura che il gabinetto Poincaré rovesciato in tal modo sia sostituito da un nuovo ministero Poincaré non fosse altro che per rendere al parlamento le sue prerogative.

LE ELEZIONI IN AMERICA

Hoover candidato dei repubblicani

riporta la maggioranza dei voti

NEW YORK, 7. — Le elezioni per la nomina del Presidente della confederazione sono state molto combattute tra i partigiani dei due candidati, Hoover repubblicano e Smith democratico, secon i risultati noti nelle prime ore della notte Smith aveva riportato un gran vantaggio nello Stato di New York nonchè negli Stati di Georgia, Alabama, Luisiania, nonchè nella Carolina nord e nella Carolina Sud. Hoover riportava una piccola maggioranza nel Massachussettes, nella Virginia, nella Florida nonchè negli stati di Newe Hampashire Connecticut e Vermont. I primi dati giunti dalle lontane regioni occidentali sono favorevoli ad Hoover, si osserva che se Smith batte Hoover nello stato di New York e di Massachussettes sarà difficile predire il risultato definitivo prima che la totalità dei risultati non sia nota.

VARI INCIDENTI A NEW YORK

Le elezioni si svolgono generalmente in tranquillità ad eccezione di pochi centri specialmente nello stato di New York dove si sono verificati vari incidenti. E' stato effettuato un arresto ad Atlantic City. Un elettore avrebbe ucciso un avversario a Charleston durante una discussione. Dai primi risultati parziali si osserva che Hoover ha la maggioranza negli stati che hanno circa 200 delegati al collegio elettorale, mentre Smith è in vantaggio negli stati che hanno 150 delegati. Si ritiene che se Smith fosse eletto nello stato di New York con una forte maggioranza potrebbe esservi speranza nella sua vittoria, ma se egli è battuto nel proprio stato le probabilità che egli sia eletto sono poche.

HOOVER IN MAGGIORANZA

NEW YORK, 7, ore 8. — Una edizione speciale del New York Times dice che Hoover ha riportato la vittoria nello stato di New York per cui è quasi certa la sua elezione a presidente. Per quanto i dati completi e le cifre ufficiali dei vari paesi non saranno noti che nella giornata di oggi è definitivamente precisato che Hoover sarà eletto a forte maggioranza. Il fatto che nel quartiere generale democratico si ammette che la vittoria di Hoover pone la questione al di là di ogni dubbio. Hoover avrebbe riportato più di 300 voti contro un centinaio dati a Smith. Non sono noti gli altri risultati.

LA NOTIZIA A PARIGI

PARIGI 7, ore 9. — «La Chicago Tribune» edizione di Parigi riceve da New York che il vantaggio di Hoover si afferma sempre più negli stati dell'est del centro e dell'ovest; il sud rimane sempre un fattore incerto, ma siccome gli stati dell'ovest sono generalmente considerati come favorevoli ad Hoover la vittoria di quest'ultimo si profila all'orizzonte tanto più che lo stato di New York roccaforte di Smith sembra secondo. Gli ultimi risultati sono favorevoli a Hoover malgrado la grande maggioranza di Smith nella città di New York.

LA VITTORIA DI HOOVER

Smith si congratula con l'avversario

NEW YPORK, 7, ore 9-30 — Dai resoconti delle operazioni elettorali, per la nomina del Presidente della Confederazione risulta che Hoover candidato dei Repubblicani ha riportato la vittoria.

Smith candidato democratico alla presidenza della Confederazione ha inviato ad Hoover candidato dei repubblicani un telegramma col quale gli esprime le sue felicitazioni per la vittoria riportata.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo.

Erano presenti tutti i ministri, Segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Capo del Governo ha sottoposto al Consiglio dei Ministri alcune questioni concernenti i traffici del porto di Genova in aumento notevolissimo.

Sono stati poi approvati numerosi schemi relativi alla Pubblica Istruzione, tra cui:

Un disegno di legge concernente norme per la compilazione e l'adozione del testo unico di stato per le singole classi elementari. Si stabiliscono le norme per la creazione del libro di stato da dare alle singole classi delle scuole elementari quale istrumento necessario per la formazione spirituale dell'italiano nuovo eliminando i inconvenienti a cui davano luogo le disposizioni in vigore circa l'adozione dei libri di testo.

Un disegno concernente l'istituzione di consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica. Con tale provvedimento viene disposta in ogni provincia ed entro il 31 dicembre 1928 la costituzione di un consorzio per l'istruzione tecnica fra il Ministero della P. I., l'amministrazione provinciale, il consiglio provinciale, i comuni della provincia, le associazioni professionali, gli istituti di previdenza e risparmio e le istituzioni pubbliche aventi per iscopo l'istruzione tecnica. Scopo del consorzio è di formulare le proposte per fondazioni trasformazioni, coordinamento ed adattamento di programmi speciali ecc. di corsi, di scuole ed istituti di istruzione tecnica e di concorrere con contributi al funzionamento ed incremento, tanto per le scuole regie, quanto di quelle libere.

Alle ore 12 il Consiglio dei Ministri ha sospeso la seduta per far modo al Ministro Giuriati di partire subito alla volta di Catania per rendersi conto personalmente dell'eruzione dell'Etna e per consentire al Ministro Rocco di recarsi a Francoforte per doveri le suo ufficio. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi venerdì alle ore 10.

La seduta di ieri del Senato

ROMA 6. — Oggi il Senato ha ripreso i suoi lavori, sotto la presidenza di S.E. Tittoni. Dopo alcune comunicazioni, il Presidente commemora (ascoltato da senatori e da ministri in piedi) alcuni senatori e il deputato Giolitti, ricordandone le benemerenze.

S.E. Mussolini, Capo del Governo, si associa alle nobili parole commemorative del presidente Tittoni.

S.E. Mussolini presenta i disegni di legge: Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo; delega al Governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro.

Il Senato approva quindi vari disegni di legge, fra cui quello per il trasferimento dell'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza e Assistenza sociale alla dipendenza della Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La colata di lava che discende dall'Etna

ha invaso l'abitato di Mascali iniziandone la distruzione

S. E. Giuriati sul posto per i provvedimenti del Governo

CATANIA, 7. — *Iersera la colata lavica che discende dall'Etna ha invaso l'abitato di Mascali, iniziandone la distruzione. Il torrente lavico si è incanalato sotto il ponte della strada che unisce Mascali alla frazione Nunziata e dopo avere riempita la buca ha straripato nella piazzetta antistante.*

S.E. il ministro Giuriati si è trattenuto a lungo sul posto insieme con l'autorità per rendersi conto della situazione ed ha impartito le direttive per i provvedimenti richiesti dalla circostanza.

Lo sgombero delle popolazioni

Ricevono i giornali da Catania che la visione dell'Etna fa paura.

Di minuto in minuto, l'avanzata della lava guadagna terreno. La circolazione sulla rete stradale della regione è sottoposta a un attento controllo ma rimane congestionata. Teorie di carri e di autoveicoli discendono dalle borgate di campagna e lunghe file di camions e di altre vetture risalgono dalla linea costiera.

L'ondata lavica, sfociando dalla nuova bocca di Monte Naci, si è frammentata nella discesa diradandosi in vari bracci. Questa sera avanza su tutto il fronte ma con diversa velocità; alcuni tratti in cui il magma vulcanico, è quasi liquido procedono rapidamente, altre diramazioni, pure incandescenti ma a temperatura più bassa, formano come una muraglia che frana di minuto in minuto avanzando con sordo brontolio.

La popolazione della zona continua a sgomberare le abitazioni trasportando tutto ciò che si può salvare. I danni sono questa sera molto considerevoli perchè ampi tratti di campagna coltivata a vigneti, oltre alcune zone boschive, sono stati arsi e ricoperti dall'elemento vulcanico.

Ieri, dopo avere invase le contrade Ceravilla e Felicia Rossa, la lava si è diretta verso Cavagrande e Sant'Alfio. Oggi la marea lavica ha proseguito per Mascali; nel pomeriggio era a un solo chilometro dal paese, in serata investiva già le prime case rovinando alcune abitazioni alla parte del grosso centro agricolo.

Prima di investire Mascali, la lava ha distrutto un ponte della ferrovia circumetnea; il servizio è rimasto, quindi interrotto.

Un servizio di autocarri appresiato dal Comune di Catania che ha inviato sul posto squadre di pompieri, facilita lo sgombero del paese. Sul luogo si sono recati ieri il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Catania, il generale Calcagno, comandante la Divisione militare di Messina e l'Ispettore generale del Genio Civile.

Il servizio d'ordine è mantenuto da Militi della Legione "Etna", da guardie civiche di Catania e da reparti di giovani Avanguardisti che cooperano instancabilmente allo sgombero di Mascali e di qualche frazione campestre minacciata. Automezzi giungono anche da Messina.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Pochi minuti prima delle diciotto è giunto, in idrovolante, il ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Giuriati per accertarsi della entità del pericolo e dei danni subiti dalla regione.

S. E. Giuriati si è recato subito in automobile verso Mascali ed ha percorso gran parte del fronte lavico.

Le prima case di Mascali sono state distrutte stasera a tarda ora. Il paese è oramai tutto sgomberato...

Preoccupazioni si nutrono anche per la linea ferroviaria Catania-Messina, che potrebbe essere interrotta da un ulteriore progredire della massa lavica. Ciò toglierebbe le comunicazioni ferroviaria di alcune provincie col Continente. In vista di ciò, accordi sono già stati presi con la Capitaneria del Porto di Catania per l'allestimento di servizi marittimi.

Le popolazioni di Mascali e Nunziata, prima di lasciare i paesi, hanno voluto compiere un gesto commovente coprendo il monumento eretto alla memoria dei Caduti, che doveva inaugurarsi fra non molto.

Processione di fedeli

Le autorità hanno provveduto perchè questa notte venga distrutto un ponte di ferro della "Circum-etnea" tra Mascali e Nunziata, sperando che la lava devii...

Nella notte che ha il cielo in fiamme lunghe processioni di donne vagano attorno ai paesi colpiti seguendo sacerdoti ed immagini sacre a scongiurare più gravi danni.

Non vi è da temere pericolo per le vite umane poichè la velocità della lava, quantunque sensibile consente di allontanarsi. Le autorità hanno disposto perchè nessuna abitazione rimanga occupata nei punti di più immediato pericolo.

Mascali ha, questa sera, un aspetto funereo Le case hanno le porte scentrate e le finestre vuote poichè anche gli infissi delle abitazioni sono stati tolti insieme alle masserizie e sottratti ad una fine che appare ormai quasi inevitabile.

Due borgate inghiottite

Nulla si può prevedere, dato che l'avanzata della massa lavica continua. L'eruzione dell'Etna continua. La corrente lavica più importante è quella che, partendo dalle bocche eruttive del monte Naca, a circa duemila metri di altezza, si incanala nel corso del largo e profondo torrente che attraversa Mascali. La velocità della corrente varia a seconda delle accidentalità del terreno con una media di sei metri al minuto, su una larghezza frontale di circa trenta metri.

Le previsioni sono difficili anche perchè non si può calcolare la portata degli altri bracci che hanno la precisa tendenza a sboccare nel braccio centrale. La lava per il letto del torrente lascia, su tutto il percorso, due grosse orlature che continuano ad avanzare sulla superficie dei campi per alcune centinaia di metri; ma, in ogni modo, vengono col raffreddamento successivo, ad ostacolare il filone centrale.

Solo un improvviso arrestarsi della lava potrà scongiurare la distruzione di quella meravigliosa distesa di agrumeti che viene tagliata dalla ferrovia, la quale percorre la zona intermediaria tra gli abitati di Mascali e di Nunziata.

A differenza della prima fase eruttiva, la quale, nel bosco di Cerrita e in quello di Buttiana e nella contrada Fornazzo, non distrusse che un limitato numero di case rurali, la colata odierna ha inghiottito finora due borgate e numerosissime case rurali sparse lungo il corso del torrente Pietrafucile.

La colata aumenta di velocità

All'ultima ora si apprende che la colata è alquanto aumentata di velocità e sopratutto di volume, alimentata forse dal ricongiungersi degli altri bracci a quello più avanzato o da una maggiore attività della bocca eruttiva. La massa lavica ha coperto completamente il vallone di Pietrafucile, che è abbastanza largo e profondo, e va dilagando nelle zone interne distruggendo magnifici vigneti e sommergendo case coloniche. Gravi preoccupazioni si nutrono per le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche con Messina e quindi col continente che verrebbero tagliate arrestando tutto il traffico.

Combattenti e mutilati italiani al cimitero di Bligny

REIMS, 6. — Una delegazione di ex Combattenti e mutilati italiani comandati dal comandante Canale e dal signor Giusti si è recata al monumento dei soldati del 132. Fanteria Italiani morti sul campo per deporvi una corona di fiori. Erano presenti una delegazione delle truppe della guarnigione e una delegazione dei veterani. I Combattenti Italiani si sono quindi recati al cimitero di Bligny ove sono stati ricevuti da personalità del municipio e da una delegazione di ex combattenti della regione. Hanno deposto una corona di fiori sul monumento ed hanno visitato il campo di battaglia.

I Canella ricorreranno in appello contro la sentenza di Torino

VERONA, 7. — Superata la prima impressione dolorosissima, gli animi in Casa Canella si sono alquanto tranquillizzati, anche per il fatto che la sentenza non può avere immediate conseguenze, essendovi trenta giorni di tempo prima che possa divenire esecutiva.

LO «SMEMORATO» SERENO

Nel frattempo i canelliani si preparano al contrattacco ed affilando le loro armi, mentre il loro protetto va riacquistando la propria serenità. Infatti mentre ieri, a detta dei suoi amici, appariva in condizioni di spirito preoccupanti, tanto da far nuovamente temere per le sue facoltà mentali, oggi pote partecipare con sufficiente lucidità alla discussione di indole giuridica, interloquendo con considerazioni piuttosto ingenue e puerili che tuttavia non hanno impressionato l'uditorio, il quale ritiene che un professore di filosofia non è obbligato a conoscere la procedura giudiziaria.

Infine, egli trovò modo di scherzare specie sul fatto di essere condannato alle spese di un processo intentato da altri. Ma si rannuvolò improvvisamente allorchè seppe che la sentenza si compone di 167 pagine dattilografate.

E' certo che la famiglia Canella, e per essa il collegio di difesa del custode avv. Zanetti, ricorrerà in appello e si attende solo l'arrivo a Verona del prof. Florian per stabilire l'azione da intraprendere.

Inutile dire che le speranze dei Canella si fondano ora su quelle tali prove, delle quali non si vuole precisare la natura, anche perché ad esse si dà una grande importanza: tanta importanza che oggi il preteso prof. Canella, durante la discussione, con un gesto di stizza e di rammarico ha esclamato: «Non rimpiangerò mai abbastanza di non aver potuto presentarmi all'udienza con tutto il materiale delle prove che possediamo. Sono sicuro che se avessi potuto farlo, le cose sarebbero procedute in modo ben diverso; la sentenza non sarebbe stata quella che è».

Un treno contro una casa

METZ, 6. — Iersera, il treno ordinario che va da Metz, a Thioville, per cause non bene accertate, ha oltrepassato i segnali di arresto in un binario morto ed ha urtato una casa cantoniera che è crollata.

Sono stati immediatamente organizzati soccorsi e si sono potuti estrarre dalle macerie la moglie e due figli del cantoniere che erano stati letteralmente schiacciati dalla caduta del materiale.

Due vetture del treno merci sono andate distrutte.

La squadra calcistica del Torino ricevuta da S. E. l'on. Turati

ROMA, 6. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina a palazzo Littorio S. E. Turati ha ricevuto la squadra calcistica del Torino che, accompagnata dal presidente comm. Marone ha voluto rendere omaggio al segretario del partito e commissario del CONI. S. E. Turati, ha avuto parole di viva lode per tutti i componenti la squadra campione d'Italia, ha espresso in particolare modo il suo plauso ai numerosi nazionali che figurano nella gloriosa associazione torinese, ed ha infine rivolte espressioni di compiacimento ai dirigenti. Quindi il segretario del partito ha personalmente consegnato ai giocatori torinesi le medaglie d'oro che la federazione italiana di gioco del calcio assegna ogni anno ai vincitori del campionato nazionale.

I due sucaini che furono al Polo elogiati dal Duce

ROMA, 6. — L'Uficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i sucaini Albertini e Matteoda che erano accompagnati dal dott. Roberto Maltini presidente della S. U. C. I. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per il fervore e la tenacia con cui essi hanno compiuto opera altamente meritevole. Nel pomeriggio di domani il rettore della Università di Roma riceverà nel palazzo della sapienza i due giovani espressione schietta della goliardia italiana.

In Inghilterra si licenziano gli operai comunisti

LONDRA 6 (Camera dei Lord). — Durante la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono lord Cranbrook conservatore afferma che per l'avvenire la pace internazionale può essere soltanto con una considerevole riduzione degli armamenti delle varie nazioni del mondo. Lord Beauchamp liberale riferendosi al licenziamento di un operaio comunista dall'arsenale di Woolwich a causa delle sue opinioni politiche dice che egli ritiene che ciò costituisca un precedente dannoso stabilito al Governo.

Lord Salisbury conservatore risponde all'appunto mosso dal collega Beauchamp dichiarando che non conosce le circostanze del caso prospettato, ma egli chiede perchè un comunista debba essere impiegato in stabilimenti militari. Lord Salisbury parlando da un punto di vista personale esprime il suo profondo rammarico per il fatto che non sia possibile occuparsi della riforma della camera dei lord nell'attuale parlamento. L'indirizzo di risposta al discorso del trono è quindi approvato.

Per il X anniversario della Vittoria

Altre cerimonie in Provincia

Facendo seguito a quelle già pubblicate diamo oggi alcune relazioni di austere cerimonie svoltesi in varii centri della Provincia per commemorare il decimo anniversario della vittoria. Altre ne pubblicheremo — a seconda che lo spazio ce lo consente — nei giorni venienti.

AL MONUMENTO NAZIONALE DI PARADISO

La mattina si svolse la cerimonia nella Parrocchiale di Torsa. Messa solenne con discorso ed esequie per i Caduti.

Nel pomeriggio nella Chiesa di Paradiso vi fu un solenne Te Deum per la Vittoria. Poscia un grande corteo si portò al monumento nazionale di Paradiso, procedendo nel seguente ordine: Scolaresche di Torsa e Paradiso con vessillo, Avanguardisti e Balilla sotto il comando del sig. maestro Omerini, plotone degli ex Combattenti, Autorità tra le quali notammo i sig. co. Antonio Ottelio Commissario Prefettizio di Pocenia, co. Andrea Caratti, il Parroco don Zarattini, sig. Angelo Veritti, dott. Leonardo, D. Bonanni, Cap. Galassi. Una vera fiumana di popolo rendeva imponente il corteo.

Al monumento, dopo la posa delle corone, parlarono brevemente ma con sentimento il Commissario Prefettizio ed il Parroco.

Terminata la cerimonia gli ex Combattenti si riunirono a Torsa ove il co. Otellio illustrò l'attività assistenziale e la necessità di Federarsi all'Opera Nazionale. Ebbe piena accettazione.

Seguì poi il rancio, egregiamente allestito dal sig. Egidio Sabbadini mutilato di Guerra, durante il quale regnò fraterno cameratismo. Dopo i brindisi furono spediti telegrammi a S. M. il Re, al Duce, all'Arcivescovo, all'ing. Someda Presidente della Federazione Friulana Combattenti.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Alle 9 il piazzale della Stazione Ferroviaria si andò agglomerando di autorità, rappresentanze e cittadini d'ogni ceto. Si può dire che tutta S. Vito era presente. Alle 9.45 precise l'imponente corteo così formato: Scuole Elementari e Scuole Medie col corpo insegnante, Ricreatorio Sanvito, Banda dei Balilla, Balilla, l'Istituto Falcon Vial, Avanguardisti, Giovani Italiane, Piccole Italiane, Banda Cittadina, un plotone di RR. CC., Civici Pompieri, Milizia, premilitari, Autorità e personalità, Fascio, Mutilati, Combattenti, Sindacati, Società Operaia e molti cittadini.

Al suono di inni patriottici il lunghissimo corteo si mosse percorrendo il viale della Stazione e via Anfiteatro. Giunto alla Torre Raimonda, dove trovasi la lapide con il Bollettino della Vittoria, si fermò disponendosi in ordine quadrato.

Uno squillo di tromba diede l'attenti e tutta l'immensa folla di scatto si irrigidì, mentre la banda cittadina intonava la Marcia Reale: due pompieri apposero su la lapide una splendida corona di alloro e, subito dopo, tra un religioso silenzio il camerata Capo Manipolo Pietro Battiston diede lettura del bollettino della dichiarazione di guerra e quella della Vittoria. Tra la lettura del primo e del secondo bollettino vi furono 3 minuti di raccoglimento.

Dopo di che la musica cittadina suonò l'Inno del Piave che fu poi cantato dai Balilla, terminando con l'inno di Giovinezza.

Al suono quindi degli inni nazionali il corteo si ricompose e proseguì pel Duomo, ove fu celebrata una messa in suffragio dei Caduti per la Patria.

Il Tempio, adornato per l'occasione, andò presto affollandosi mentre l'organo suonava l'Inno del Piave. Nel mezzo della Chiesa era stato collocato un sarcofago adorno di fiori e sempreverdi.

Terminata la sacra funzione, il Tempio si sfollò mentre in piazza Vittorio Emanuele III la Banda Cittadina e quella dei Balilla, alla presenza di una moltitudine di popolo, suonavano gli inni della Patria.

A SACILE

Nonostante il tempo piovoso, verso le 0.15, un imponente corteo si recò al Monumentale, per la celebrazione della Vittoria per deporre una ghirlanda d'alloro sul obelisco dedicato ai Caduti in guerra.

Era aperto dai Balilla, seguiti dagli Avanguardisti e dalla Milizia. Venivano quindi la bandiera decorata del Comune, portata da un vigile e scortata dal Podestà, la ghirlanda, omaggio dei combattenti, il fascio col segretario politico, i combattenti, Madri e Vedove di guerra, l'Associazione Insegnanti fascisti, la Federazione Commercianti e i sindacati. Erano rappresentati inoltre: il Circolo S. Liberale la Società Operaia di M. S. e il Circolo Operaio con bandiere. Notammo poi le scuole elementari e medie con gli insegnanti. Chiudeva il corteo uno stuolo di popolo.

Nel sacro recinto le autorità militari con il colonn. cav. Losses comandante il Presidio, e quelle civili si posero di fronte alla Cappella Zancanaro, seguite dalle bandiere delle singole rappresentanze. Ai lati della Cappella si schierò la truppa del Presidio, con la fanfara.

Uno squillo di tromba diede l'attenti e l'ing. Leandro Tallon, capitano combattente in congedo, lesse il proclama di guerra e poscia il Bollettino della Vittoria. Alla fine la fanfara suonò l'Inno del Piave.

Poichè scrosciava la pioggia anzichè nella Cappella Zancanaro la messa fu celebrata in Duomo.

CRONACA CITTADINA

Una lettera di S. E. l'Arcivescovo al Clero della Città e alla Diocesi

La "Rivista Diocesana", uscita oggi, pubblica la seguente lettera — la prima avente carattere ufficiale — che S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha diretto al clero della città e della diocesi.

La pubblichiamo integralmente perchè in essa l'Illustre Presule, non solamente ha nobilissime parole di commosso ringraziamento alle autorità, al clero, al popolo per le calorose accoglienze ricevute; ma traccia anche le direttive per quello che deve essere in avvenire lo sviluppo della azione cattolica e l'opera dei sacerdoti.

Ed ecco la lettera:

Ven. Fratelli in G. C.

Ho ancora l'animo pieno delle soavi e sante emozioni in me suscitate dalla solenne, festosa e cordiale accoglienza, che mi è stata fatta dal Clero e dal popolo, da tutte le Pubbliche autorità, dalle Associazioni, da ogni ceto di persone, accoglienza a cui ha fatto eco la stampa cittadina, e non solo cittadina. Tale manifestazione mi è stata tanto più cara in quanto che sembrami avere essa stabilito fin dall'inizio un cordiale affiatamento tra me e la mia Diocesi, di padre a figlia coi fedeli, di fratello a fratelli col Ven. Clero, di studiosi del bene comune in campi distinti ma in piena armonia colle Pubbliche Autorità.

La voce del cuore

Ne sia ringraziato in primo luogo il Signore, che ha voluto con questo lieto auspicio consolarmi nel momento stesso, in cui, non senza trepidazione, affrontava il peso del governo spirituale della Diocesi; ne sia ringraziato il Comitato, che con tanto amore e zelo ha tutto sapientemente preveduto e predisposto; ne siano ringraziate le Pubbliche Autorità, che, circondando di loro persone il mio arrivo, hanno pubblicamente dimostrato in quanto onore tengano l'Autorità Religiosa di cui sono rivestito; ne sia ringraziato il Ven. Clero, vero artefice di questa fede viva, che alla prima occasione esplose così stupendamente; ma soprattutto ne sia ringraziato il buon popolo della mia bella e gloriosa Udine, della mia vasta ed industre Diocesi, che, affollandosi sul mio passaggio, col sorriso, col gesto, coll'atteggiamento, colle acclamazioni ha voluto quasi dirmi che sarà con me per essere il mio vanto e la mia consolazione.

Un grazie tutto particolare debbo rivolgere a quanti hanno concorso a provvedermi di una splendida automobile, di questo meraviglioso mezzo di trasporto, che mi renderà più facile e spedito l'accorrere là dove la mia presenza, in vista del mio Ministero, sarà richiesta, necessaria od anche solo utile. Potessi colla celerità del trasporto moltiplicare anche la mia persona, il mio tempo e le mie energie, per essere dappertutto e con tutti, in ogni manifestazione religiosa a cui il mio intervento e la mia parola possano accrescere splendore ed efficcia.

Dato così sfogo alla piena degli affetti, mi sia concesso fare anche qualche comunicazione.

Delega e conferme

In primo luogo rendo noto anche a mezzo di questa Rivista che ho nominato mio Delegato l'Ill.mo e Rev. mons. Luigi Quargnassi, Preposito del Capitolo Metropolitano, che per lunghi anni coadiuvò nel governo della Diocesi il mio Ven. Antecessore e S. E. mons. Longhin Amministratore Ap., e che parimenti ho confermato nei loro rispettivi uffici tutti gli addetti alla Ven. Curia.

Perchè poi l'andamento della Diocesi non soffra ritardi o sospensioni, restano pure confermati tutti gli incarichi e le commissioni preesistenti, come pure le facoltà concesse fin qui; si intende nei limiti delle fatte concessioni e finchè non si disponga altrimenti.

Ravvivare la pietà

Entriamo nella stagione invernale. Mentre la natura quasi dorme, e nella quiete e nel silenzio lavora quei germi, che poi in primavera e nell'estate daranno fiori e frutti, i quali allieteranno l'autunno, il tempo è altresì quant'altro mai propizio a coltivare quei germi assai più preziosi che Dio ha deposto nelle anime cristiane. Questa pertanto è la stagione nella quale l'attività del Ven. Clero deve intensificarsi e quasi moltiplicarsi.

E dapprima si può curare con maggior frutto la pietà, quella pietà che non si riduce al meccanico compimento di alcune pratiche, ma che consiste essenzialmente nell'unione dell'anima con Dio, nello slancio amoroso verso di Lui e nella totale nostra dedizione al suo servizio. Il ciclo liturgico che decorre in questa epoca dell'anno vi si presta mirabilmente: abbiamo l'Avvento e il susseguente periodo natalizio colle sue feste così suggestive e così sentite; ricorrono la festa di tutti i Santi, l'ottavario dei Morti, la cara solennità dell'Immacolata, la novena e la festa del Natale, il Capodanno, l'Epifania, la festa della Sacra Famiglia e tante altre feste che non sfuggono alla delicata ed illuminata sensibilità delle anime devote. Oh! quante occasioni propizie per richiamare la mente e il cuore dei fedeli ai sacrosanti misteri della nostra Religione per sollevarli dalle preoccupazioni delle cose terrene e materiali allo studio delle cose celesti e spirituali, per trasportarli col pensiero, coll'affetto e coll'opera al di là del tempo verso l'eternità! Una breve parola intorno a questi importantissimi argomenti, parola preparata non tanto con lo studio quanto con la meditazione ai piedi del Crocefisso o innanzi al santo Tabernacolo, parola che non fluisca solo dalle labbra, ma sgorghi dal cuore, oh! quanto bene può fare alle anime dei nostri buoni figli, le quali sono assetate di verità, di bontà, di santità!

Curare l'istruzione religiosa

Ed è necessario ancora che in questi mesi si intensifichino i catechismi, le spiegazioni della Dottrina Cristiana, principalmente per i fanciulli e per i giovani, molti dei quali nel resto dell'anno ne sono impediti dal lavoro dei campi. Si abbiano poi attenzioni speciali per coloro che, al ritorno della buona stagione, costretti dalla necessità, emigrano in altri paesi, per procurare a sè lavoro e aiuto alle proprie famiglie. Questi sono più degli altri esposti ai pericoli e però devono essere con maggior cura istruiti, con ogni diligenza premuniti, perchè non avvenga che il guadagno materiale sia dolorosamente accompagnato dalla rovina dell'anima.

Promuovere l'Azione Cattolica

Vi è pure un'altra attività che in questa stagione può e deve svolgersi più intensamente: è l'Azione Cattolica, voluta dal Papa e perciò Voluta dal Vescovo. Nei mesi invernali è più facile avvicinare e riunire le persone, mancando molte delle distrazioni e delle attrattive esterne, l'istruzione è accolta e seguita con amore. Così sarà dato stabilire l'organizzazione dove non esiste ancora; allargarne le file dove già esiste; continuare e perfezionare la formazione; studiare e attuare quell'azione che è proposta dai dirigenti superiori e quell'altra che è reclamata dai bisogni locali.

Gioveranno qui alcune avvertenze. Non vorrei che, sapendo come il Vescovo raccomanda e vuole l'Azione Cattolica, ci si affrettasse a impiantare Gruppi e Circoli tanto per non sfigurare; ma poi tutto qui finisce. Sarebbe un controsenso, perchè proclamare Azione Cattolica ed avere inerzia è una contraddizione. Azione vuol dire movimento; vuol dire quindi studio, discussioni, deliberazioni, impiego di energie.

a) Per ciò che riguarda l'organizzazione non si cerchi la quantità, ma la qualità. In generale le iscrizioni in massa non vanno, perchè sono fuoco di paglia. E' meglio cominciare da pochi individui, scelti con cura e coltivati con amore, e poi a mano a mano allargare le file. Avremo allora l'evangelico granello di senape, che, da piccolissimo qual'è a poco a poco diviene un grande albero.

b) La formazione degli ascritti è la parte essenziale dell'Azione Cattolica. Se questa manca, o non avremo azione duratura ed efficace, oppure ciò che sarebbe peggio, avremo un'azione che non è cattolica se non di nome. E quando si parla di formazione, voglio riferirmi in primo luogo alla formazione religiosa, l'avviamento cioè ad una vita cristiana coscientemente e intensamente vissuta con frequenza ai Sacramenti, alla Santa Comunione anzitutto, con fedeltà alla preghiera ed assistenza alle funzioni religiose, coll'istruzione religiosa, ecc. ecc. Le altre formazioni verranno in seguito e verranno bene, perchè preparate da questo spirito religioso.

c) Quanto all'azione non devesi mai trascurare quella che è comandata o anche solo raccomandata dagli organi direttivi. L'organizzazione è stabilita appunto per questo per avere cioè un movimento universale, ed uniforme, il quale è per ciò stesso più forte ed efficace come molti deboli fili riuniti formano una gomena irrompibile. Ma l'Azione Cattolica è anche parrocchiale e la Parrocchia deve beneficiare della medesima. Per questo abbinata all'azione generale vi può e vi deve essere un'azione locale, quale è richiesta dai bisogni particolari della Parrocchia nel campo religioso, morale, culturale economico, ecc.

Ripetiamo: si faccia. Si proceda con calma e con serenità non in modo affrettato e tumultuario. Se cureremo con attenzione speciale la formazione degli ascritti, a suo tempo avremo a nostra disposizione un manipolo generoso di anime tutte del Signore e conseguentemente tutte dedite all'apostolato, le quali metteranno, a nostra disposizione tesori di energie. Facciamo amare Gesù di vero ed intenso amore, ed avremo anime apostoliche fino all'eroismo.

Conclusione

Altro vorrei aggiungere, Fratelli carissimi, ma per ora conviene far punto. Comprendo che è facile comandare, consigliare, incitare mentre è difficile eseguire; non dissimulo le difficoltà che in molti luoghi si possono incontrare; però non bisogna perdersi di animo; le contraddizioni sono il distintivo delle opere di Dio. Sappiate che il vostro Vescovo è a vostra disposizione per consigliarvi confortarvi, aiutarvi in quanto gli è possibile. E poichè, se gli ideali sono nobili, se sono santi i propositi, sempre limitate e deboli sono le nostre forze, innalziamo tutti insieme le preghiere a Colui, a Quo omne datum optimum et omne donum perfectum, perchè Egli illumini le menti, muova le volontà sostenga le energie, benedica gli sforzi e li coroni di lieti successi.

Vi benedico e vi abbraccio nel Cuore SS. di Gesù.

Udine dalla Residenza Arcivescovile, il 28 ottobre 1928, Festa di Cristo Re.

✠ Giuseppe, Arcivescovo

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

FASCIO DI UDINE

A TUTTI I FASCISTI della PROVINCIA

L'inizio delle adesioni al «Calendario Nazionale» fa ritenere una buona riuscita della magnifica iniziativa la quale, oltre che ad essere un pregevole ed artistico lavoro, è un ottimo mezzo di propaganda fascista.

Però, perchè il «Calendario Nazionale» abbia una larga diffusione in tutti i Comuni della Provincia e perchè la campagna di prenotazioni, i cui risultati debbono di molto superare quelli dell'anno scorso, sia portata a buon fine, è indispensabile l'opera di tutti i Segretari Politici.

La raccolta delle adesioni deve essere quindi iniziata immediatamente da tutti i Fasci, e *gli elenchi delle prenotazioni con gli importi relativi dovranno, a lavoro ultimato, venire trasmessi a questa Segreteria*, la quale all'inizio del prossimo mese incomincerà la spedizione dei calendari prenotati da ciascun Fascio.

Il prezzo di ciascun esemplare è di lire 15 (quindici).

Attendo da tutti i Segretari Politici un cenno di assicurazione.

Saluti fascisti

Il Segretario Federale
dott. A. CATTANEO

Per un miglioramento nei servizi giudiziari

La Federazione degli industriali, rendendosi interprete dei lagni espressi da molti federati, ha fatto presente al Consiglio Provinciale di Economia — e già da tempo aveva in merito inviato un rapporto alla superiore Confederazione — la necessità di provvedere alla integrazione dell'organico della R. Pretura di Udine.

Avviene infatti che delle cause commerciali per riscossione di crediti vengano discusse persino un anno dopo essere state iniziate, e ciò, non per incuria dei Magistrati nè del personale della R. Pretura, la cui solerzia, è anzi doveroso riconoscere, ma appunto per il fatto che l'esiguo personale addetto non può sbrigare la enorme massa di lavoro che fa capo ad una Pretura importante come quella di Udine.

Basti dire infatti che la pianta organica della R. Pretura dovrebbe comprendere N. 6 Magistrati, e cioè 2 Pretori, e 4 vice Pretori, ed 8 Cancellieri. Attualmente vi è invece un solo Pretore, nessun vice Pretore, 6 soli Cancellieri.

Confidiamo che il lamentato inconveniente possa ben presto venire eliminato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Emilia Bianchi Muratti: dott. Primo Zanuttini 10.

UNIONE CIECHI — In morte del cav. Domenico Cabrini: avv. Emilio Driussi 10.

ORFANI DI VIA RIVIS — In morte del cav. Domenico Cabrini: avv. Angelo Feruglio 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Domenico Cabrini, già Cancelliere Capo del R. Tribunale di Udine, versarono Collegio dei Ragionieri, L. 50; rag. Silvio Moro, 20; L. 10 ognuno i ragionieri Giacomo d'Andrea, Renato Bettina, Tribandine Pietro, Sottocorona Roberto, Domini Augusto, Luigi Spezzotti, Giovanni Miotti, professore Gino Passarella, cav. Ostermann G. — Totale lire 160.

VITA SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Nuovo Sindacato in linea

A Reana, coll'intervento di molti lavoratori è stato costituito il Sindacato Muratori ed Affini.

Segretario è stato nominato il camerata Donato Massimo. Il Commissario Straordinario Vitale ha ratificato la nomina.

Riunione degli esattoriali

Domenica 11 alle ore 10 nella Sala Riunioni dei Sindacati Fascisti (via Prefettura, Piazzetta Valentinis) è convocato il Direttorio ed i Delegati Provinciali degli Esattoriali per la discussione delle nuove tabelle organiche.

Assemblea del Sindacato Lavoranti in Sedie

Giovedì 8 alle ore 17 nella sala del «Dopolavoro Volpe» sarà tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Lavoranti in sedie. Presiederà la riunione il Segretario a disposizione dell'Ufficio Provinciale sig. Tempestini.

Seconda Biennale Friulana d'Arte

IL CATALOGO DELLA MOSTRA

Merita segnalato, dopo il geniale cartello della Biennale dovuto al prof. Carlo Someda de Marco, l'elegante e compiuto catalogo, escito in questi giorni da «La Panarie», e dovuto allo stesso artista. Il quale in copertina ha saputo utilizzare storicamente la Madonnina, scolpita da Bartolomeo Buono nell'Angolo nord-orientale della Loggia del Lionello, ottenendo un indovinatissimo effetto d'insieme.

Il catalogo contiene un «Appello» del Sindacato Fascista Belle Arti, il «Regolamento», brevi cenni sul Palazzo che ospita la Mostra, l'elenco delle opere esposte, una ventina di nitide riproduzioni di alcune delle opere stesse.

E' posto in vendita all'ingresso al prezzo di quattro lire.

VENDITE

Furono effettuate le seguenti nuove vendite: «Fumatore» di Livio Bondi, al sig. N. N.; «Dalla finestra» di Ferruccio Mo-andini, al sig. N. N.; «Trinità dei Monti» «Autunno nella Sabina»; «Campagna romana» di Bruno Mario Trevisan, al sig. N. N.

Decesso e funebri

Si è spenta, fra lo strazio dei congiunti, la signora Attilia Bertuzzi ved. Pilosio, madre del sig. Antonio, capo officina presso le Tranvie del Friuli.

La povera signora dovette soccombere in seguito a gravi lesioni riportate cadendo accidentalmente dalle scale di casa sua.

Alla lacrimata salma, furono rese ieri solenni onoranze. Il corteo mosse dall'Ospedale Civile alle ore 14: lo aprivano le insegne religiose e le corone fra le quali una mandata dal personale delle Tranvie del Friuli; quindi, incedeva il clero fra cui don Pilosio cugino della defunta.

Seguivano il carro funebre alcuni congiunti della sig. Pilosio, fra i quali il figlio Antonio e i nipoti; qundi numerose persone.

Era pure intervenuto l'ing. Zagnoni, Direttore delle Tranvie del Friuli, assieme ai capi-servizio e molto personale della Società Tranvie e della Friulana di Elettricità.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, il corteo si ricompose accompagnando fino al camposanto la salma della compianta signora.

Al figlio ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Voci del pubblico

CRONACA SPORTIVA

Un giornale concittadino d'oggi, annuncia che il campione maratoneta Ado Agnoletti, si appresta, accompagnato dalla consorte, a compiere il giro d'Italia a piedi. Che fortuna per lo sport!

Con quanto interesse gli sportivi concittadini che ricordano i passati trionfi del forte ed intelligente atleta ne seguiranno le varie tappe!

...Non sarebbe ora una buona volta invece di appoggiare queste sciocche inutili imprese, combatterle, in omaggio se non altro alla lotta intrapresa da tutte le istituzioni di beneficenza per combattere la triste piaga dell'accattonaggio?

G. D. Z.

Echi della Mostra delle Vetrine

Le „Proteste"

Come avviene dopo ogni verdetto di Giuria, ci sono i contenti ed i malcontenti, i rifiuti dei «prèmi» e le proteste. Abbiamo pubblicato ieri la lettera con la quale la sig. Rachele Gasparini, nella convinzione rafforzata dal giudizio concorde dei giornali cittadini e dagli apprezzamenti e dalle congratulazioni di numerose persone colte di essere mal giudicata dalla Giuria, rifiuta gli eventuali premi che le fossero assegnati.

Proteste più... diremo così chiassose, furono esposta lunedì al pubblico da altri. Il Costantini (via Vitt. Veneto aveva un girandola di gambe femminili coperte di seriche calze, una bene ideata cuccagna, ed un grande plastico raffigurante la «tenda rossa» della spedizione Nobile) espose per qualche tempo il simulacro di un fanciulletto con... la schiena all'aria e una busta appresso... E si dice che la busta contenesse questo consiglio: «Lasciate giudicare a chi se ne intende». Altri però ci hanno detto che la scritta fosse più semplice: «valà a scuele». Questa è forse più probabile, avvalorata dal racconto fattoci: che cioè, essendosi presentato al Costantini qualche «giurato» per chiedergli con chi realmente ce l'avesse, rispose:

— Con mio figlio, che non ha saputo guadagnarsi il primo premio. Che vada dunque a scuola, per mettersi... all'altezza dei tempi...

* * *

Il Massarutto (Mercatovecchio), pure per qualche tempo, ha tenuto esposto un cartello con la indicazione: secondo premio, e sotto la domanda: — «Hai visto l'elmo?» — Il Massarutto aveva riprodotto — molto bene, e tutto «costruito» con pezze di candide tele — la parte culminante del grandioso monumento eretto in Roma al Re Vittorio Emanuelle II; quella, appunto, che porta la statura del Gran Re.

* * *

Il co. Guglielmo de Puppi aveva conservato la cucina friulana, con la vecchia nonna che, seduta accanto al fuoco attende che l'acqua per la polenta si elevi alla ebollizione, sferrucchiando a preparare «all'antica» le calze; e ciò, mentre la di lei figlia compie il medesimo lavoro con una delle macchine moderne; e la nipotina s'ingegna a far andare una macchina per ragazzine che dà il medesimo prodotto. Un cartello, in caratteri grandi, chiede al pubblico che si affolla davanti alla vetrin:
TREDICI PUNTI SU VENTI: VI PARE GIUSTO?

* * *

Altro modo di protesta ha scelto il signor Sbuelz (negozio commestibili, (via Vittorio Veneto). Egli ha improvvisato, nel pomeriggio di ieri, una nuova Mostra, d'indole apertamente satirica.

Sopra uno sfondo di carta scura, spiccavano in alto a sinistra cinque grossi salami appesi sotto rame d'alloro; a destra, più bassa, una bella corona d'alloro con le bacche dorate.... e nel mezzo di essa un fiasco; ancora a sinistra, un pupazzo che porta sovra di un piatto due formaggini, sul tipo del caciacavallo... E applicate al cristallo, in gran di lettere d'oro, le parole: «Mostra delle vetrine — secondo premio».

Anche il signor Guido Bertoli (via Vittorio Veneto, negozio ex Pantarotto) ha messo fuori il suo cartello-protesta. Dice: «Dal pubblico giudicato primo; in Concorso il quarto: va bene?».

* * *

Tali le proteste clamorose che noi conosciamo. Altre furono espresse verbalmente. E fa il giro anche una satira dattilografata, in versi friulani — e ci sia perdonata la parola «versi». Ne riportiamo quattro righe di saggio:

'e voleve in competent,
une giurie magari di vie,
che cun criteri e talent
'e vessin lassât la buine armonie,
no fâ parzialitâs, —
capî qualchi ciose;
se no fossin rivâz
sfuarzâ la lor coce...

* * *

I cinque giurati, poveri diavoli, sono dunque fatti bersaglio agli strali di coloro stessi che sono stati da loro giudicati: proprio vera quella sentenza che dice: «chi giudica sarà giudicato». Meno male ch'essi hanno buone spalle, e sono i primi a ridere delle più o meno spiritose o volgari trovate di questi «giudicati» che si erigono a «giudici dei giudici». Diamo il nome dei cinque bersagliati: arch. Ottorino Aloisio, scultore prof. Franc. Grosso, pittore Enrico Miani arch. Ermes Midena, pittore Sgobero. Nell'automobile che li trasportava da un capo all'altro della città, si trovava anche il signor Blasutti vicepresidente della Mutua Agenti e segretario del Comitato della Mostra, ma solo quale semplice «accompagnatore», non già come giurato, mantenendosi egli scrupolosamente estraneo ad ogni apprezzamento o giudizio della Giuria.

* * *

Altre proteste furono esposte verbalmente; ma, ripetiamo, i «malcontenti» ci sono sempre, in queste occasioni; è umano che sia così, e nessuno se ne meraviglia.

UN ALTRO CHE RINUNCIA

Riceviamo:

In merito al responso della Giuria pel Concorso della Vetrine, io sottoscritto agente presso una Ditta concorrente mi permetto di far rilevare a chi di ragione che alcuni premi furono assegnati a Ditte, le quali non hanno notoriamente agenti propri, mentre il concorso era bandito appunto fra agenti vetrinisti.

Devo anche notare che era meglio tenere nell'assegnazione dei premi distinte le mostre delle vetrine, da quelle di negozio, e classificarle a parte.

In tal modo si sarebbero evitate tante lagnanze, in gran parte certo giustificate. Dal canto mio, rinuncio al premio assegnatomi, non ritenendolo adeguato.

Con tanti ringraziamenti, mi abbia,

Udine, 6 novembre 1928.

Dev. Luigi Terossi

UNO SBAGLIO D'INDIRIZZO

Guido Sgobino di (Piazza Garibaldi) letto il suo nome su «La Patria» di lunedì nella cronaca che riportava la graduatoria segnata dalla Giuria, categoria «Macchine» punti 9, domandava a noi: «E mi sapete spiegare il tipo di macchine? Sono forse agricole?». Egregio signor Sgobino, rivolgetevi alla Giuria e al Comitato, se vi premono informazioni: non abbiamo nessuna competenza in proposito.

CHIARIMENTI E RETTIFICHE

Il Comitato ci aveva inviato la seguente, che non abbiamo pubblicato prima d'ora:

«Si prega di rettificare la notizia che la ditta Maffioli ha offerto lire 25 pro Mostra. La ditta stessa ha invece fatto dono di un artistico calamaio in cristallo L. 25 sono state offerte da Vendramini Giulio e C.; L. 100 da Leone del Mestre; L. 10 da Baldini Luigi. F. A. ha inviato un artistico vaso da fiori».

ELOGI ED ASSENZE

Sono ben meritati gli elogi che la giuria ha espressi alla «Vitrum»; ma non posso astenermi dal far rilevare che nel ramo mobilia ha concorso soltanto una ditta, la quale, superando difficoltà non lievi, ha trasformato il suo laboratorio in un piccolo appartamento ammobiliato, mentre altre ditte che dispongono di lussuose Vetrine si sono astenute dal concorrere.

E ciò è tanto più deplorevole trattandosi di una industria squisitamente artistica, onore del Friuli.

Ireneo Del Fabro

UNA MOSTRA FUORI CONCORSO

Anche alcune Mostre fuori concorso si sono fatte notare per eleganza e buon gusto e fra queste va posta in prima linea la Sartoria «La Torinese» di Rottaro Tessaro e Vidoni. Nelle grandi vetrine di questa Ditta — nello sfondo di finissime stoffe — era stato genialmente svolto un tema patriottico: due grandi stelle tricolori, una bandiera nazionale e, sopra un piedestallo, il bollettino della Vittoria inghirlandato di lauro. Semplicità di mezzi e grande gusto.

Un chiarimento

Siamo pregati di chiarire che la bella mostra della Cooperativa Combattenti è stata eseguita non dal solo sig. Ugo Ronchi ma bensì da tutti gli agenti.

Le grandi Bonifiche Italiane

Conferenza di un eminente tecnico friulano a Bologna

Di una dotta conferenza, testè tenuta dall'ing. Giov. Battista Pancini, nativo di Varmo e Direttore delle grandi bonifiche emiliane, ci piace riportare quanto ha scritto il «Giornale di Reggio» ad illustrazione dell'importante argomento trattato dal nostro distinto comprovinciale, con grande competenza tecnica e profonda conoscenza della materia.

«Sotto l'egida della Organizzazione d'Igiene della Società delle Nazioni, percorre da qualche tempo l'Italia una eletta schiera di medici igienisti stranieri, che assistono a lezioni e conferenze indette appositamente per iniziativa e col concorso del Governo Nazionale, e visitano istituti scientifici e spedalieri, nonchè opere pubbliche che hanno attinenza coi loro studi. Una delle istituzioni che più direttamente li ha interessati è la scuola superiore di Malariologia, che ha la sua sede in Roma e il campo principale delle sue ricerche nelle Paludi pontine e in tutte le altre zone che la rinnovata tenacia bonificatrice degli italiani va redimendo dal flagello della malaria e ridonando all'agricoltura. Fra i docenti apprezzati di tale scuola è l'ing. Giovanni Battista Pancini, esimio Direttore della nostra grande bonifica in destra di Parmigiana-Moglia.

All'ing. Pancini appunto, il Ministero affidò l'onorifico compito di parlare ai dotti sanitari stranieri sulle bonificazioni italiane, ed egli assolse da par suo l'incarico, con una interessante conferenza, illustrata da numerose proiezioni, tenuta nel grande salone del Circolo di Coltura a Bologna.

Vi assistevano le LL. EE. Balbino Giuliano e il Prefetto Guadagnini, professori dell'Università, ingegneri, medici, igienisti ed anche buon numero di signore, quantunque la conferenza palesasse sino dal titolo, il suo carattere essenzialmente tecnico.

L'ing. Pancini tracciò un ampio quadro delle numerose bonifiche italiane d'ogni regione, ricercandone la storia e le caratteristiche, e soffermandosi più a lungo ad esporre le vicende, a descrivere le opere già compiute, quelle in corso d'esecuzione e in programma delle cinque bonifiche più grandiose: Ferrarese, Renana, Parmigiana, Moglia, Pontine e di Sibari.

Le due prime furono già il campo della sua sapiente attività, come lo sono le altre (e sopratutto la Parmigiana-Moglia) a cui l'ing. Pancini dà tuttora largo contributo di studio e l'esperienza di tecnico eminente.

La dotta ed elaborata esposizione, sussidiata da proiezioni illustranti progetti, canali, manufatti, stabilimenti meccanici e riproducenti paesaggi e monumenti delle plaghe bonificate, interessò vivamente il colto uditorio che salutò alla fine l'oratore con un caldo applauso. E siamo certi che i nostri tecnici e quanti si occupano delle grandi opere di ricostruzione economica, agricola ed igienica del Paese, si associeranno a noi nell'augurare che l'illustre idraulico ripeta a Reggio la sua bella conferenza».

L'estrazione dei premi dei buoni del tesoro

ROMA, 6. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la quarta serie i tali buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al buono nr. 1.224.239, il premio di lire centomila al buono numero 1.843.458, il premio di lire cinquantamila l buono nr. 1.312. 944, il premio di lire diecimila al buono nr. 161.679, e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno ai buoni nr. 109.270, nr. 1.267.763, nr. 21.056 e nr. 487.454.

Le Nozze di "Salfer,,

Ci giunge notizia che a Milano il geom. Salvatore Ferruggia, ha impalmato la gentile signorina Andreina Albonico.

Il geom. Ferruggia (trasferitosi l'anno decorso a Sondrio quale funzionario del Genio Civile) fu per molti anni nella nostra città, quivi giuntovi appena smobilitato dalle file del R. Esercito, nelle quali si era distinto col grado di tenente. E, durante la sua permanenza, seppe circondarsi di larghe e calorose amicizie nonchè di vive simpatie per il vivace ingegno, per i modi gentili. Particolarmente dedicò la sua attività nell'ambiente calcistico locale; fu anzi uno dei più attivi dirigenti dell'A. C. U. e apprezzato arbitro federale. Si fece anche conoscere per varie indovinate composizioni musicali (i suoi ballabili andarono in voga ogni Carnovale!). Inoltre fu collaboratore costante dei giornali locali e solerte corrispondente de «La Gazzetta dello Sport», nonchè... originale pupazzettista.

Un'attività, insomma, genialmente multiforme, che l'ottimo Ferruggia — noto con l'usuale pseudonimo di «Salfer» — andò svolgendo con pieno disinteresse per lunga pezza di tempo.

La lieta novella delle sue nozze sarà appresa con compiacimento dai numerosi amici e ammiratori.

Al collaboratore ed amico Ferruggia e alla sua gentile consorte giungano i nostri più fervidi auguri.

Cinema dei fanciulli

Domani giovedì alle ore 15 avrà luogo al Cinema Eden il consueto spettacolo settimanale diurno dedicato alle famiglie ed ai fanciulli, indetto dal benemerito Istituto Nazionale L. U. C. E. per educare ed istruire la gioventù attraverso il divertimento.

Il programma interessantissimo comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale», notizia di tutto il mondo coi più importanti avvenimenti. «Il segreto della felicità» soave, delizioso, magnifico racconto comico-drammatico in quattro atti; «Avventura Notturna» comicissima a disegni animati con i monelli Piccio e Puccio. Nessuna famiglia vorrà privare la gioia ai fanciulli di trascorrere lietamente un pomeriggio di svago e di divertimento.

S. M. il Re alle "Cravatte Rosse,,

In risposta al telegramma inviato a S. M. il Re dall'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo», dopo l'austero rito svoltosi nella Caserma del II. Fanteria per celebrare la Vittoria e ricordare i commilitoni Caduti, è pervenuta ora al presidente cap. Lucio Vidoni la seguente risposta:

«S. M. il Re ricambia con i ringraziamenti migliori il cortese patriottico saluto giuntoLe ben gradito. Pel primo aiutante da campo: generale Asinari di Bernezzo».

Il congresso a Palmanova della Deputazione di Storia Patria

La R. Deputazione Friulana di Storia Patria ha diramato ai suoi deputati e consoci un invito, a firma del presidente S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, e del segretario gr. uff. dott. L. Suttini, comunicando che il Congresso della Deputazione sarà tenuto quest'anno a Palmanova, la nobile città il cui nome è gloriosamente legato alla storia del patrio Risorgimento. L'adunanza avrà luogo domenica 11 novembre ed il programma della giornata è così fissato:

Ore 11: Apertura del Congresso. Seduta pubblica; discorso del prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi sul tema: «Una celebre fortezza veneziana (Palmanova). — Ore 12.30 Pranzo sociale. — Ore 14: Seduta sociale: comunicazioni della Presidenza. Relazione del Segretario. Proposte e comunicazioni di Deputati e di Soci, Eventuali. — Ore 16: Chiusura.

***

La quota per la colazione sociale è fissata in L. 20. Essa deve pervenire al Vicesegretario della Deputazione (Udine, Palazzo Bartolini) non più tardi del 10 novembre.

Una autocorriera sarà messa a disposizione dei soci, con partenza da Udine (Piazza Garibaldi, dinanzi al R. Istituto Tecnico) alle ore 10. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è di L. 10. Per informazioni ulteriori, rivolgersi alla Segreteria.

CONFERENZA CAPPA AL TEATRO PUCCINI

Come già fu annunciato su queste colonne, questa sera alle ore 21, l'on. Innocenzo Cappa terrà al nostro Puccini una interessantissima conferenza dal titolo: «Ogni battaglia per il buon nome italiano».

Il pubblico udinese renderà certamente un caloroso omaggio all'illustre conferenziere intervenendo numerosissimo, tanto più che i prezzi fissati sono stati tenuti, a puro scopo di propaganda, entri limiti veramente ristrettissimi.

NUOVA DOTTORESSA IN CHIMICA

Ci scrivono da Pavia che in quella Università ottenne in questi giorni la laurea in chimica pura, col massimo dei voti, la gentile signorina Giordana Felici, ex allieva del nostro R. Istituto Tecnico A. Zanon.

Alla nuova giovanissima dottoressa, che è figlia del dott. Nicola Felici, per molti anni apprezzato agente principale delle Imposte a Udine, e della signora Margherita Gregorutti il cui nome è legato a tradizioni di patriottismo, le nostre vive congratulazioni e i nostri auguri.

ARTE E TEATRI

Una recita della «Giachetti-Micheluzzi» dinanzi ai Sovrani ed ai Principi

Abbiamo notizia che la «Compagnia del Teatro Veneto» Giachetti-Micheluzzi (simpaticamente nota al pubblico udinese per gli elementi di cui è composta e che al nostro «Puccini» diede un trionfale ciclo di recite) ha avuto in questi giorni un grande onore: Alcuni suoi attori — e fra questi il concittadino Tullio Tomadoni — sono stati chiamati (da Firenze ove si trovavano) a recitare nella Villa Reale di S. Rossore, all'augusta presenza dei Sovrani, del Principe Ereditario e delle Principesse.

Le attrici della Compagnia hanno fatto omaggio a S. M. la Regina Elena di un gran mazzo di rose, omaggio che S. M. si è graziosamente degnata di accettare.

La rappresentazione, che ha avuto per soggetto «Le smanie per la villeggiatura» del Goldoni, è stata coronata dal compiacimento dei Sovrani e dei Principi.

A tutti gl'interpreti sono stati offerti ricchi doni.

I nostri rallegramenti al cav. uff. Gianfranco Giachetti e al cavalier ufficiale Carlo Micheluzzi per l'alto e meritato onore ottenuto dalla loro valente Compagnia.

Sopraluoghi ai Comitati dell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Proseguendo nei sopraluoghi ai vari comitati comunali, sopraluoghi che sono ovunque proficui di risultati il Segretario Provinciale dell'O. N. B. ed il Comandante della 302.a Legione Balilla «Alfredo Ograni» accompagnati dal maestro cav. Mario Pettoello comandante di coorte balilla hanno visitato il 1. novembre i comitati di Castions di Strada, Gonars, ricevuti dai locali presidenti dei comitati balilla, dai Podestà dai segretari politici e dai comandanti di Centuria.

Venne in ambedue i comitati discussa esaurientemente la locale situazione dell'O. N. B. e concretati i provvedimenti da adottare per un suo ulteriore sviluppo. Fra le varie realizzazioni si possono notare l'istituzione del doposcuola, tanto fattivo di risultati, la concessione della Sede ed il finanziamento dei comitati.

Il 2 novembre gli stessi dirigenti dell'Opera si sono recati a visitare i comitati di Bicinicco, Baguara Arsa, S. Maria la Longa e Trivignano. A riceverli si trovavano le autorità locali ed i dirigenti dell'O. N. B. A Bicinicco si constatò la buona efficenza dei reparti che premia la lodevole attività del Presidente del Comitato e del Podestà che è stato largo di aiuti e consigli. Un buon numero di soci dell'opera ha coronato la loro fatica.

A Bagnaria Arsa l'Istituzione Balilla va ottimamente. E' da segnalarsi l'aiuto portato in misura adeguata dal Comune.

A S. Maria la Longa non fu possibile la istituzione del Doposcuola, avvenuta nei precedenti comuni, per la mancanza di maestri.

Fu concretato un piano di finanziamento per la sezione.

In complesso è stato possibile rilevare in queste visite che saranno continuate come l'O. N. B. vada più affermandosi e rendendosi popolare.

L'angolo dei ricordi

Il 3 novembre del 1918 a Martignacco

Martignacco, 2 novembre.

Ogni paese, ogni borgata, certamente, ha il proprio «avvenimento particolare», nella storia dell'ultima guerra — invasione e liberazione comprese. Permettete che io vi narri come si svolse qui, nella mia Martignacco la giornata della nostra liberazione — 3 novembre 1918.

Cielo nuvoloso. Incertezza di notizie. Erano sì passati soldati austriaci sbandati e in disordine, e si udivano colpi e rombi sempre meno lontani; ma il Comando austriaco aveva emanato l'ordine di una nuova requisizione di tutti gli animali: buoi, vacche, maiali, pecore, cavalli... Tutto — ci era ben poco, dopo le requisizioni precedenti — tutto quel che restava doveva essere portato al Comando nemico. La popolazione era preoccupata e triste: una disperazione generale. Vero è che i contadini avevano cercato di nascondere il bestiame, disperdendolo per la campagna, fra le canne di granoturco, dietro i cespugli, fra le macchie d'alberi delle colline, nei fossati ricoperti con frasche — dovunque sembrasse luogo adatto, ponendovi a guardia qualche fidato; ma l'ordine del Comando aveva causato nuovo terrore.

Sul mezzodì, qualche parola uscita di bocca dagli stessi soldati nemici fece trapelare la notizia che gli austriaci erano stati battuti e si ritiravano.

Alle 15, la popolazione stava tutta raccolta in Chiesa, a porte chiuse. Dal pergamo, il parroco don N. Saccavini esortava alla preghiera per implorare da Dio che la pace ritornasse fra gli uomini... quand'ecco risuonar dal di fuori un grido di giubilo. Nel contempo la porta è spalancata. Un giovane si precipita nella Chiesa, agitando una bandiera tricolore e gridando:

— «E son rivâz i taliâns!... 'E son cà i taliâns!...»

E in un attimo, la gente è tutta fuori. Uomini, donne piangono di gioia, scendono verso il paese, si abbracciano e baciano l'un l'altro scambiandosi la lieta novella: — Finalmente, siamo liberati!... — Nella chiesa, rimane il solo parroco.

Soltanto pochi momenti prima i gendarmi andavano ancora in cerca dei prigionieri italiani trattenuti al loro servizio, per condurli seco in cattività; ma essi erano già fuggiti, taluni acrobaticamente saltando da finestre alte anche otto metri...

Sulla piazza Fontebruna, poi denominata «Vittorio Veneto», e precisamente sul ponte del Lavia, si vedono un colonnello e due soldati di cavalleria italiani frammisti a soldati nemici disarmati, cui si era potuto impedire la fuga e che si raggruppavano mano mano. Il vecchio segretario Antonio Nobile, padre del geometra Gino, prende la briglia del cavallo del colonnello, la bacia, bacia gli speroni del colonnello stesso; e volgendosi agli astanti grida:

— Siamo passati dalla schiavitù alla gloria!...

E' un delirio.

Uno dei prigionieri italiani sfuggito nella mattina dalle mani dei gendarmi, fa scendere da cavallo il colonnello austriaco, vi monta e via di galoppo a diffondere la grande, consolante notizia ch'erano finalmente venuti i liberatori e che la vittoria era dell'Italia.

In pochi minuti dalle case era riapparso il tricolore — la bandiera santa per tutto un anno tenuta gelosamente preservata e nascosta; e, cosa strana e quasi incredibile se non fosse confermata da tanti, si narra che le armente, le quali erano state fino a quel dì silenziose nei loro nascondigli, riaccompagnate nelle loro stalle, così durante il cammino come dopo ricuperata la loro dimora, muggissero festosamente «a distesa», rispondendosi l'una all'altra, quasi ad unirsi alla gioia della popolazione.

In mezzo alla quale, però, sia permesso dire anche questo per completare il quadro della memoranda giornata, c'era forse qualcuno che, nell'intimo suo non era nè tranquillo nè contento. Quei pochi, per esempio, che, durante l'anno tristissimo, avevano visitato le case dei «signori» ed asportarne i mobili per arredare la rustica loro abitazioni, fiduciosi di potersi tenere per sempre le poltrone e dare al fuoco la misera sedia comune, o i ricchi tendinaggi in luogo delle semplici cortine di tela, e via discorrendo...

Il giorno della contrizione era venuto anche per essi, con l'invito a restituire il mal tolto!

Cesare Mattiussi

Cronaca Sportiva

La grande Gymkana automobilistica e il concorso di eleganza

(Campo Moretti - 11 novembre)

Pochi giorni ormai ci separano dal grande avvenimento sportivo che avrà effettuazione domenica prossima al Polisportivo Moretti.

La grande gimkana automobilistica ed il concorso di eleganza sono numeri sufficienti a garantire un esito brillante alla manifestazione che il Dopolavoro Sportivo Udinese senza concedersi tregua ha allestito con ammirevole competenza e alacre lavoro dopo le sue grandi recenti competizioni ciclistiche ed alpinistiche.

La gimkana richiamerà certamente un ottimo numero di concorrenti e possiamo sin d'ora assicurare che saranno della partita Gabrici di Cividale recente vincitore della gimkana di Gorizia e il minuscolo Lucio Ciocchiatti che pure vinse quella di Monfalcone.

Oltre a questi elementi che vanno citati per il loro passato gimkanistico saranno della partita molti altri che si cimenteranno nuovamente di fianco ai più quotati competenti, come pure dei novellini ansiosi della prova del fuoco e desiderosi di affermazione.

La prova certamente non è facile, tanto che il Comitato organizzatore ha tenuto segreta la conformazione del percorso che sarà allestito al Polisportivo Moretti in assoluto riserbo.

Logicamente tutti i percorsi di manifestazioni consimili non possono apportare variazioni enormi. Sappiamo però che l'itinerario essendo scelto con buon criterio non sarà lungo in quanto il numero dei probabili partecipanti deve essere preso in considerazione allo scopo di permettere la effettuazione della gara a tutti gli iscritti.

Questo numero che è il clou della giornata e che per Udine è una novità richiamerà certamente al nostro polisportivo gran folla a premiare anche lo sforzo del Sodalizio che ha voluto fortemente che il capoluogo della provincia avesse a svolgere simile competizione che svolta su campi minori ebbe un esito ottimo sotto tutti i rapporti.

Pure il concorso di eleganza si ripromette una buona riuscita.

Il materiale in città e provincia non manca.

Quindi contiamo di vedere domenica come a Gorizia sfilare un corteo di gioielli di macchine puramente italiane, in quanto solo a queste è aperto e giustamente il concorso.

Sappiamo che il Sodalizio organizzatore ha nominato per le Giurie persone competenti e che dànno affidamento della massima regolarità dello svolgimento delle due manifestazioni in programma.

Le quali si chiuderanno il giorno 9 corrente alle ore 18.

Le iscrizioni a tassa doppia si riceveranno invece fino alle ore 12 del giorno della gara, per i ritardatari.

Edera - Vecchie Glorie

(e.c.) Da indiscrezioni avute sappiamo che prossimamente sul campo di via Chiavris scenderanno in lieta tenzone la prima squadra ederina e le sue «vecchie glorie».

Quest'incontro sortirà indubbiamente assai interessante e combattuto specie delle «vecchie glorie» desiderose di ben figurare contro i loro focosi puledri.

Le «glorie» hanno già cominciato un metodico allenamento sotto la diretta guida del capitano Luigi Cattapan insidiosissima ala sinistra.

UNA PARTITA DI «RUGBY» Pro Cimitero Monumentale del Grappa

L'11 novembre si terrà a Trieste la prima partita di «rugby» nell'ippodromo di Montebello, gentilmente concesso, tra le squadre della «S. S. Ambrosiana» di Milano e dei «Leoni di S. Marco» di Padova a beneficio del Cimitero Monumentale del Grappa. Il nuovo interessantissimo gioco appassionerà vivamente il folto pubblico che accorrerà alla partita.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Beretta; P. M. cav avv. Alborghetti — Canc.: Bennardella

IL PROCESSO LISOTTI

Si è svolto ieri dinanzi al Tribunale un processo che ha suscitato vivo interesse per la notorietà dei protagonisti. In istato d'arresto è comparso Oreste Lisotti fu Antonio, d'anni 42, nato a Venezia e residente a Udine, imputato di essere incorso — quale liquidatore della Ditta «Figli di Lodovico Nodari» — nei seguenti reati: convertito in proprio profitto lire 10 mila affidatagli per estinguere un credito della Ditta Tanzi e Ferrari; id. id. L. 6000 affidategli per estinguere un credito del sig. Antonio Cozzian; id. id. l. 10 m., in danno della ditta Tanzi sorprendendo con artefici e raggiri l'altrui buona fede facendosi credere di essere l'unico che poteva far recuperare il credito verso la ditta Nodari; id. id. l. 5000 nei riguardi del Cozzian; emesso a vuoto due assegni del Credito Italiano di L. 5000 per la Ditta Tanzi e un altro di L. 2000 per la Ditta Van Berkel; infine di bancarotta semplice.

Iniziandosi il dibattimento il difensore avv. Sartoretti ha fatto istanza affinchè la imputazione di bancarotta semplice venisse stralciata in attesa che passi in giudicato la sentenza del Tribunale Civile che accerta come il Lisotti abbia pagato al cento per cento i suoi creditori. Il Tribunale ha accolto l'istanza.

L'imputato si è scolpato da ogni accusa, esponendo varie delucidazioni.

Attraverso la deposizione dei testi la causa è apparsa sotto una diversa luce, tanto che il P. M. avv. Alborghetti si limitò a sostenere l'accusa soltanto in ordine all'imputazione di appropriazione indebita che si riferisce alla ditta Cozzian e in ordine alla emissione di assegni a vuoto, chiedendo l'assoluzione per tutte le altre imputazioni.

Parlò infine il difensore avv. Sartoretti con efficaci argomentazioni.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ritiene colpevole il Lisotti di appropriazione indebita qualificata per i fatti che si riferiscono alla ditta Cozzian, limitatamente a duemila lire, nonchè del reato di emissione di assegni a vuoto e lo condanna alla pena complessiva di mesi 3 e giorni 10 di reclusione, 33 lire di multa e lire 833 di pena pecuniaria.

Lo dichiara assolto dalle altre imputazione per non aver commesso il fatto e ordina la sua immediata scarcerazione.

IN PRETURA

Pretore: cav. avv. Dianese — P. M.: dr. Piussi — canc. rag. Grimaldi.

FURTO DI PENNUTI

Certo Domenico Degani fu Andrea, d'anni 51, imputato di avere rubato alcune galline dal pollaio di Gio Batta Carlini di Sammardenchia, si busca mesi 5 di reclusione

LE SOLITE CONTRAVVENZIONI

A mesi 2 di arresto vengono condannate certe Maria Pellegrini fu Luigi e Pasqua Silvestrini di Giacomo per contravvenzione al foglio di via.

INOSSERVANZA DI PENA

Tale Gio Batta fu Amedeo, d'anni 22, è condannato a mesi 2 di reclusione per inosservanza di pena.

Cinema Concerto EDEN

I Fanti del Mare

Oggi mercoledì, la curiosità pubblica, e la febbrile attesa della cittadinanza tutta, verrà mitigata, perchè il capolavoro formidabile della Metro Goldwyn Mayer, tanto sospirato, verrà alla luce in tutto il suo splendore sullo schermo del Cinema Eden, che inizia oggi dalle ore 17 la superba visione.

«I fanti del mare» è uno di quei colossi che non ha bisogno di essere presentato, perchè giunge a noi con quello stesso fanatico successo ottenuto nelle principali città del mondo, e l'eco di tanto clamore precede di già la visione, come l'anno scorso ha preceduto alla Grande Parata; con la diversità che questo film non comprende un movimento della guerra mondiale, ma vi è inclusa la recente insurrezione cinese.

«I fanti del mare» ha un carattere epico, ha una formidabile concezione, per realizzarla sono stati impiegati colossali mezzi per dare vivezza e verismo all'azione; basti citare che prende parte al film la completa flotta da Guerra Americana. «Fanti del Mare» ha per interpreti principali tre nomi che dicono tutto: Lon Chaney, Eleonora Boardmann, William Haines; perciò ad oggi dalle ore 17 il responso del pubblico, ed il trionfo che coronerà lo spettacolo.

La direzione dell'Eden ci prega avvertire che le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17; l'orchestra sarà al completo dal primo spettacolo, ed i prezzi rimangono invariati.

Cine Italia

Enorme successo riportò ieri la film SOTTO DUE BANDIERE tanto per la superba interpretazione di Priscilla Dean, quanto per le suggestive visioni di Algeri e per il movimento di masse. Oggi replica. In preparazione un grande film ITALIANO tratto dal romanzo di Ruggero Bindi (Falstaff) I Rifiuti del Tevere. Tutte le bellezze di Roma eterna formano lo sfondo della bella film romanzesca.

I barraconi in Giardino

In questi giorni vanno sorgendo in piazza Umberto I, i numerosi baracconi che annualmente affluiscono nella nostra città, per la tradizionale sagra di S. Caterina.

Per ora sono giunti l'«otto volante» che quest'anno è innovato con delle gallerie che servono a dare maggiori sensazioni ai «viaggiatori», il «cerchio della morte» eseguito da provetti motociclisti, in una sfera metallica, e numerosi tiro a segno e baracconi di vendita dolciumi.

Altre però sono le attrazioni che prossimamente affluiranno.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Concerto dopolavoristico al Teatro Garibaldi

Domani sera, giovedì, alle ore 20.45 precise, la ben nota orchestra del Dopolavoro composta di ottimi elementi, sotto l'abile bacchetta dell'egregio m. Peller, terrà al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, un concerto con un programma quanto mai vario ed interessante.

Godranno dell'ingresso libero i Dopolavoristi regolarmente tesserati, gli appartenenti alle organizzazioni fasciste, gli ex Combattenti ed i Mutilati.

Sappiamo che l'orchestra del Dopolavoro a questo concerto, ne farà seguire degli altri; e che fin d'ora è impegnata a suonare durante il prossimo Carnevale.

Assemblea straordinaria del Fascio Femminile

Domani, giovedì 8, alle ore 14.30 precise, presso la Casa del Fascio avrà luogo l'assemblea straordinaria del Fascio Femminile di Pordenone.

Presiederà la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili signora Maria Teresa Pischiutta. In detta assemblea verrà esposta l'attività spiegata dalla Sezione a pro del Dopolavoro e delle organizzazioni dipendenti.

Il Moto Club Pordenonese alla riunione di Vittorio Veneto

Anche una squadra del Moto Club Pordenone, ha partecipato domenica scorsa, ricorrenza della Vittoria, alla riunione di tutti i Motociclisti d'Italia, a Vittorio Veneto, onde partecipare alla Corsa di Regolarità Vittorio Veneto-Fiume d'Italia, indetta ed organizzata dal Moto Club d'Italia. In detta gara, la squadra pordenonese seppe degnamente piazzarsi meritandosi un'artistica e preziosa Coppa d'argento. Componevano la squadra i signori: Lio Dell'Antonia segretario della Sezione del M. C. Pordenone, Virgilio D'Andrea, Luigi Fantuzzi, rag. Eugenio Melini e Mario Conte.

Nel mentre ci rallegriamo con la squadra per la bella affermazione avuta nella importante gara, ci permettiamo di rilevare, assieme al Segretario Generale del Moto Club d'Italia, come il Moto Club di Pordenone che conta numerosi soci e che vanta un passato glorioso, non abbia sentito il dovere di partecipare alla significativa adunata di Vittorio Veneto in numero superiore.

L'appunto non va rivolto naturalmente ai dirigenti il Sodalizio, i quali anzi diedero e danno con impegno e passione la loro opera, ma ai soci, i quali troppo spesso si dimenticano di essere tali.

Gesto simpatico

L'altra sera nelle sale superiori del Restaurant Sempione la Società dei «Buoni amici» si riunì ad un banchetto di chiusura dell'anno sociale, vi parteciparono una quarantina di soci i quali dopo aver fatto il dividendo elargirono 60 lire a scopo benefico alla locale Casa di Ricovero.

Allo stappare di qualche bottiglia, fu applaudito l'indovinato brindisi fatto dal socio sig. Guglielmo Colauzzi conduttore dell'albergo.

"La pallida amante,,

Il giorno 14 corr., al Teatro Licinio, gentilmente concesso, auspice la Sezione Pordenonese del C. A. I. avrà luogo una interessante conferenza tenuta dall'egregio dr. Ferdinando Pezzotti della Sezione di Conegliano.

Il tema della conferenza illustrata da 150 proiezioni, sarà una esaltazione della montagna, «La pallida amante».

L'arresto di un disertore

E' stato ieri tratto in arresto, il soldato Carlo Rovetta di Mario da Alessandria, della classe 1903, del 26 Reggimento Fanteria di stanza a Fiume d'Istria, perchè resosi disertore fin dal 24 ottobre u. s.

Il Rovetta partì a piedi da Fiume d'Istria con evidente intenzione di recarsi a casa sua; giunto però a Pordenone compreso il fallo assai grave commesso, credette bene costituirsi alla Benemerita.

CRONACA SANVITESE

La grande rassegna ippica

Il tempo è stato abbastanza galantuomo ed ha permesso sabato 3 corr. lo svolgimento all'aperto dell'annuale rassegna ippica, alla quale furono presentate numerose cavalle fattrici seguite dai loro puledri.

Tra le autorità presenti abbiamo notato: il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il vice Podestà sig. Vivalda, il tenente dei R. Carabinieri sig. Flenga; il dott. Gualtieri, i prof. Dorta e Zanuttini, il dott. Marzona, ecc. Hanno espresso il loro rincrescimento, impossibilitati ad intervenire, il co. G. L. Mainardi e il prof. M. Muratori che si trova all'estero per ragioni del suo ufficio.

La commissione giudicatrice, composta dal comm. dott. Giovanni Focaccia del Ministero dell'E. N., del ten. col. Van al cav. Bruno direttore del Deposito Cavalli stalloni di Ferrara, dal dott. Guido Magnani veterinario del Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara, prese in esame le cavalle fattrici selezionate, seguite dai loro prodotti nati nel 1926, 1927, 1928.

Furono assegnati premi per il valore complessivo di L. 15.700 così distribuiti:

Cavalle premiate n. 41: 1. premio Bodetto Sante di San Vito, cavalla seguita da puledro L. 500; 2. Centis Celeste di S. Vito idem 400; 3. Morassut G. Batta di Sesto al Reghena idem 300; 4. Tonizzo Giacomo di S. Martino al Tagliam idem 200; n. 37 cavalle premiate con lire 100.

Tutte dette cavalle sono esonerate dalla tassa di monta.

Puledri nati nel 1927. Hanno ottenuto il premio di conservazione di L. 500: Centis Emilio di S. Vito al Tagliamento, Gambelin Domenico di Saletto di Morsano; Bertolin Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa; Gasparotto Celeste di San Giovanni di Casarsa; Pirona dott. Venanzio di Cordovado.

Hanno ottenuto il premio di mantenimento: Moro cav. Daniele di Morsano al Tagl. per una puledra L. 1000; Pagnucco Giuseppe di Arzene idem 1000; Mainardis conte Giovanni di Codroipo per 2 puledri interi 2000.

***

La Commissione giudicatrice espresse la propria soddisfazione per il modo con cui la mostra fu organizzata e per i soggetti presentati, elogiando l'opera dei dottori Gualtieri e Zanettini.

L'esercitazioni di tiro della Milizia

Domenica nel pomeriggio al Poligono del Tagliamento incominciarono le esercitazioni della Milizia per partecipare alle prossime gare promosse dal Comando della 9.a Centuria.

Presenziava e partecipò all'esercitazione, con entusiasmo di tutti i militi anche il nostro Podestà e Centurione cav. Fancello.

La prova ha dato risultati soddisfacenti e non lascia dubbio sulla ottima riuscita della gare stesse.

Onorare beneficando

Nell'occasione della solennità dei Defunti, in luogo di fiori, il sig. Giacomo Stufferi ha inviato alla Cucina Economica L. 50.

La film «Italia di domani»

Come già annunciammo, ieri nella Sala Vittoria, ebbe luogo la proiezione della grandiosa e magnifica film «L'Italia di domani» edita a cura dell'Istituto L.U.C.E..

Nella giornata fu proiettata dinanzi ad oltre 1400 alunni delle nostre scuole elementari. Alla sera intervenne numeroso e scelto pubblico che apprezzò veramente la splendida proiezione. Applausi scrosciavano ogni qual volta sullo schermo compariva la figura del Duce.

Cade da una scala

Ieri mattina, certo Antonio Rossit di Luigi d'anni 39 nel mentre saliva sul fienile per una scala a piuoli, accidentalmente scivolava e cadeva a terra. Avendo riportato delle contusioni al capo e alla schiena e lieve commozione cerebrale, dovette ricorrere dal Sanitario dott. Masotti il quale gli prodigò le necessarie cure del caso. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

In Pretura

Udienza penale del giorno 3 corrente. — Pretore dott. Bonale — Cancelliere G. Corradini — P. M. G. Pellegrini.

PER APPROPRIAZIONE INDEBITA — Sartori Giuseppe di Florindo d'anni 16 nato a Chiarano e già residente a Barco imputato di appropriazione indebita qualificata perchè il 6 settembre quale agente di negozio di tale Barzan Giovanni in Barco, incaricato da costui di recarsi a Pordenone per acquisto di merce e ricevuta all'uopo la somma di L. 1000 si appropriò di tale somma.

In contumacia, il Pretore lo condannò a 6 mesi di reclusione e L. 200 di multa.

PER FURTI D'UVA. — Bernava Corrado fu G. Batta il 7 settembre venne sorpreso ad asportare alcuni grappoli d'uva dal fondo di tale Fogolin Luigi di Ligugnana di S. Vito. L'imputato confesso, venne condannato a giorni 3 di reclusione con la condizionale.

— Meneguzzi Rizieri di Luigi di Musson di Morsano il 2 settembre asportò due chilogrammi d'uva dal fondo di tale Mussio Giuseppe. Il Pretore lo condannò a giorni 3 di reclusione con la condizionale.

PER FURTI DI UOVA. — Pellarin Attilio di Domenic d'anni 19 da Cordovado in epoche diverse della primavera del 1928 asportò in più riprese dalla casa di certo Franzon nAtonio di Savorgnano di S. Vito circa 30 uova. Il Pellarin ammise il fatto ed il Pretore lo condannò a 50 giorni di reclusione con la condizionale.

LE ANGURIE E MELONI. — Vignando Giuseppe di Domenico, Fogolin Achille di Guglielmo, Vignando Emilio fu Domenico, Gregoris Natale di Natale, Mior Severino di Osvaldo e Vignando Attilio fu Domenico tutti di S. Vito sono imputati di aver asportato alcuni meloni e angurie di numero e valore imprecisato in danno di Centi Pietro la notte dal 23 al 24 agosto scorso. Il Pretore li assolve per non aver commesso il fatto.

UN BESTEMMIATORE PUNITO. — Ambrosio Pietro di Bernardo d'anni 40 di S. Vito il 18 settembre nell'aula scolastica di S. Vito e in presenza degli insegnanti bestemmiò il nome della Madonna. Per questo motivo il Pretore lo condannò a L. 100 di ammenda.

PER TRUFFE E LESIONI. — Del Negro Francesco di Luigi d'anni 52 di S. Martino di Rivolto è imputato di truffa continuata in danno degli esercenti Calligaris Giovanni e Stefanutti Teresa di S. Vito per essere riuscito in epoche diverse dal settembre 1928, mediante raggiri e false promesse a farsi dare cibarie e vino per l'importo di oltre L. 50 complessivamente senza poi pagare.

Di altra truffa in danno di tale Salvadori Annadi S. Vito perchè essendo coniugato dava falsamente a credere alla detta Salvadori che intendeva sposarla e riuscendo a farsi consegnare un anello d'oro di valore imprecisato e 50 lire che poi non restituì. E' imputato inoltre di lesioni personali volontarie perchè in giorno imprecisato dal 20 al 25 settembre 28 somministrò alla stessa Salvadori in S. Vito sostanze stupefacenti cagionandole danno della salute per circa 30 giorni.

Il Del Negro che si trova in stato d'arresto venne condannato a mesi 3 di reclusione e a L. 600 di multa.

TARCENTO

Il bilancio del Comune

Il Commissario Prefettizio comm. avv. Spasiano, con deliberazione del 20 ottobre, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1929 dell'ampliato Comune di Tarcento, chiudendolo a pareggio nella somma di lire 1 milione 60.581.29 con i seguenti estremi:

Parte I. Entrata: Entrate Effettive lire 965.080.12 — Movimento di Capit. 28.799.94 — Contabilità speciali 66.701.23. — Totale L. 1.060.581.29.

Parte II. Spesa: Spese Effettive L. 914 mila 84.78 — Movimento di Capitali lire 79.795.28 — Contabilità Speciali 66.701.23. — Totale lire 1.060.581.29.

Allo scopo di alleggerire la maggiore pressione tributaria derivante al Capoluogo dalle alte aliquote di sovrimposta degli ex Comuni di Ciseriis e di Segnacco, e per sgravare, inoltre, il più possibile gli oneri dell'agricoltura, il Commissario Prefettizio ha soppresso la tassa bestiame che era applicata negli ex Comuni di Ciseriis e di Segnacco e che, se mantenuta, avrebbe dovuto essere estesa anche al Capoluogo di Tarcento, gravando così sull'ampliato Comune per circa l. 40.000.

Al pareggio del bilancio, nel quale sono previste importanti opere di evidente pubblica utilità, è stato provveduto principalmente con opportune riduzioni nelle spese generali e non strettamente indispensabili, e con qualche lieve ritocco ad altri tributi i ripercussione generale.

BUTTRIO

Benemerenze magistrali

Finalmente la popolazione di Buttrio, che spontaneamente e generosamente, nella primavera decorsa ha raccolto alcune centinaia di lire al proposito, è venuta a sapere che al suo maestro Natale Stefanutti è stata concessa la medaglia d'oro di benemerenza per la pubblica istruzione. Circa quaranta anni d'insegnamento costituiscono diritto a una quasi conterraneità per il venerando precettore e un obbligo per gli scolari di festeggiare in modo degno tale affettuoso e nobile avvenimento. Così che ci auguriamo che il Comitato promotore della sottoscrizione in parola raddoppi ora la sua attività, certa di sentirsi rispondere dal paese un generoso: Presente!

OSOPPO

Sposi

A Livorno si sono giurati fede di sposi il sig. Giovanni Pio Venchiarutti e la signorina Silvana Chellini. I due sposi si stabiliranno a Riva di Trento. Auguri fervidissimi.

CRONACA CODROIPESE

Per la Pesca di Zompicchia

Pochi giorni ci separano dalla grandiosa pesca di Zompicchia, i doni affluiscono numerosissimi e splendidi. Riportiamo un altro elenco di offerte pervenute: Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, artistico vaso di porcellana e bel servizio in argento e oro per dolci; Co. Gian Lauro Mainardi, podestà di Codroipo, magnifico servizio in oro e argento per frutta; comm. Frova, servizio posate per 12 persone in argento dorato; dott. Lino Majero, artistico servizio da frutta in argento per 6 persone; Cignola Francesco, due paia zoccoli; Morello Luigi, 2 fiaschi vino; Mucelli Giacomo, due bottiglie vino; Giusti Pietro, cinque quadri artistici; Miani Pietro, 2 bottiglie di Lambrusco; Siviloti Pietro, 2 bottiglie di Lambrusco; Panigutti, 2 pezzi sapone; F.lli Savoia, una pompa; Magrini Osvaldo, 8 cappelli per signora e quattro berette; Bressanutti Antonio L. 10; F.lli Sambuco L. 5; F.lli Toso 2; Sambuco Isabella, un paio zoccoli e un cestino, Sambuco Roberto, 2 bottiglie spumante, Zavatti Roberto, 1 bottiglia di vino; F.lli Broili, 79 oggetti casalinghi in sorte; Sorelle Fogolin, 40 pacchetti di carta e buste; Cozzutti Provino, buono per pane, Tam Alfonso, calamai in argentone; co. Mainardi Cavarzere, servizio da antipasto; prof. Teresa Bertoli, astuccio con servizio per scrittoio; Ardemia Podrecca, tre vasi portafiori; Mantovani Luigi, portavaso; Domenico Ballico, porta biscotti in cristallo; ing. Bruno Ballico, porta frutta e dolci; Alfonso Pietrogrande, 2 bottiglie di Elisir; Tonizzo Francesco, 2 bottiglie di vino; Torossi Francesco, L. 5; Sac. Comuzzi Angelico, 15; Zanin Davide, 2 barometri; Nadalin Attilio, oggetto utile; Peressini Angelo l. 10; Fabris Giovanni 10; Della Bona Giulio, secchio per mungitura ed altri oggetti; dott. Faleschini L. 15; F.lli Comisso, medaglione e statuetta; Passalenti Giuseppe, L. 5; dott. Ernesto Ballico 20; F.lli Zuccaro, 7 oggettini in sorte; Zuzzi Luigi L. 25; Giovedoni, un berettino in lana; Dissi Guerra L. 1; Liam Francesco 1; Scagnetto e Gloriolanza, 10 scatole di latte condensato; Lena Attilio, colonna portavaso e tre cornici; Flora L. 15; Travàni Girolamo, 2 paia zoccoli; Pelizzo Maria, un puppo; Bianchi Alessandro, un arazzo, un ombrello, 9 copricapi e parecchi altri oggetti.

Abbiamo inoltre ammirato altri vistosi premi esposti nelle vetrine delle ditte cittadine.

Le campane... e l'orologio

Lunedì sono state elevate alla cella campanaria le tre campane che verranno issate sul nuovo campanile della vicina Zompicchia. Oggi verrà istallato l'orologio costruito da una delle più rinomate ditte friulane.

Avremo modo di parlare della grande opera che verrà inaugurata domenica prossima con l'intervento dell'Arcivescovo S. E. Mons. Nogara.

Il mercato

Il mercato dei cereali di ieri è stato molto calmo anche per la pioggia caduta nella nottata. Ecco i prezzi verificati: Frumento 125-128 — Segala 102-105 — Avena 108-110 — Orzo 110-112 — Granoturco 94-100.

La partita di calcio rinviata

La partita di calcio che doveva aver luogo domenica scorsa e che aveva destato tanto interesse venne rinviata a causa del cattivo tempo. Verrà probabilmente disputata il giorno 18 corr.

Concerto in Piazza Vittorio Emanuele

Domenica scorsa dalle 13 alle 15 la banda Cittadina diretta dall'esimio maestro sig. Giuseppe Toso tenne in Piazza Vittorio Emanuele un applaudito concerto nella ricorrenza del X An[illegible] della Vittoria.

Circo Casertelli

Domenica e ier. ser. ebbero luogo le ultime due rappresentazioni del Circo F.lli Casertelli. Ai due spettacoli d'addio assisteva un discreto pubblico.

SAN PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità in morte della signora Pierina Sirch ved. Domenis: Famiglia Sirch S. Leonardo L. 200, Banca di S. Pietro al Natisone 100, Coniugi Pontoni Tarcento 100, Famiglia Guyon Mario S. Pietro 25, Strazzolini Guido 10, Famiglia Feletig Mario 10, Famiglia Scaunich Basilio 10, Famiglia Chiacig Aldo 10.

CRONACA GEMONESE

Militi alpini elogiati

Al console cav. Liuzzi, comandante della 55.a Legione Alpina, è pervenuta la seguente lettera dall'ing. Boncelli direttore della Sezione Autonoma di Tolmezzo del Genio Civile:

«L'ingegnere che è stato preposto alla Direzione dei lavori urgenti occorsi per la difesa dell'abitato di Zuglio in seguito ai danni arrecati dalla recente piena del torrente But al ponte della strada consorziale ed alle attigue arginature, mi ha segnalato l'ammirevole prontezza con cui la S. V. ha saputo rispondere all'appello rivoltole dal mio Ufficio, nonchè il magnifico slancio e l'opera veramente preziosa prestata dai militi della Sua Legione in quella circostanza, sempre incitati con le parole paterne e con l'esempio dei propri ufficiali, sotto la costante e vigile guida della S. V.

Mentre confermo di aver personalmente constatato l'esemplare condotta tenuta dalla VI Centuria di Magnano-Artegna, la quale nel duro ed indispensabile lavoro presentava un meraviglioso esempio di organizzazione, di disciplina e di alto senso del dovere, mi è assai gradito; sig. Comandante esprimerLe il mio vivo compiacimento per il pieno successo conseguito contro la piena del But, completamente contenuta senza ulteriori danni, grazie all'opera prestata dalla Sua Legione e la mia ammirazione per i Suoi Valorosi Ufficiali e le Sue brave Camicie nere.

Voglia gradire i miei distinti saluti.

L'ing. direttore: G. Boniccelli»

SAN DANIELE

Passaggio di corridori

Dalle 15.45 transitarono da S. Daniele i corridori partecipanti alla «VI Coppa San Vito». Primo a transitare fu un gruppo di 4 ciclisti che portavano rispettivamente i numeri 40, 36, 28 e 18. A tre minuti dai primi passarono i numeri 38 e 10. Quindi il popolare Di Facco che sorprese tutti gli sportivi colle sue gesta di domenica scorsa. Il forte corridore, però, mostrava di volersi ritirare ciò che effettivamente fece nonostante gli incitamenti a proseguire tanto da parte dei componenti la giuria della corsa che si erano fermati a controllare i passaggi, come del pubblico presente.

Passarono quindi alla spicciolata altri corridori. Quelli che erano maggiormente quotati per la vittoria erano in ritardo per incidenti di macchina.

Omaggio ai caduti

Le locali sezioni Mutilati, Combattenti e fascista, oltre che al Monumento ai caduti, hanno voluto rendere omaggio anche alle salme di quei valorosi che riposano nel nostro cimitero. E stamane prima del corteo, fecero deporre al centro del recinto riservato agli Eroi, una grande corona in alloro e bacche dorate con nastro tricolore nel quale era scritta una commoventissima dedica.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Medaglia di carica al Podestà

In occasione del decimo anniversario della Vittoria riportata dalle gloriose armi italiane, anche il popolo colloredese ha voluto solennizzare quella data fatidica coll'offrire al primo e benemerito Podestà del Comune Signor Sisto Franz, la medaglia d'oro e distintivo di carica.

La cerimonia si svolse in una trattoria del Comune alla presenza delle personalità più cospicue del luogo.

Al banchetto, l'on. Conte gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine e Presidente della Federazione Friulana degli Enti Autarchici, nell'offrire al festeggiato il diploma, medaglia e distintivo, pronunziò un nobilissimo discorso illustrando le preclari doti del primo cittadino ed inneggiando alla Patria, al Duce ed a S. M. il Re. Dimostrò con spiccate parole l'opera fattiva del Duce magnanimo riferendosi specialmente all'istituzione dei Podestà, segno tangibile della moderna forza fascista.

Un poderoso alalà, ebbe seguito alle brevi parole pronunciate.

Il festeggiato sig. Franz rispose commosso ringraziando l'Illustre concittadino ed i presenti tutti.

Fra gli astanti, regnò la massima cordialità.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine